

COMUNITA' SAN GIUSEPPE

Bollettino N. 46 del 02-10-2016



XXVII^a domenica T.O.

**“Siamo servi inutili,
abbiamo fatto quanto
dovevamo fare”**

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.



Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringi le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando

avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”». (Lc 17,5-10)

DISPONIBILI ALLE ESIGENZE DEL REGNO

I discepoli chiedono a Gesù: “Accresci in noi la fede!” Qual è il motivo che spinge i discepoli a formulare questa richiesta e, soprattutto, di quale fede si tratta? Non c'è dubbio: sono le richieste radicali di Gesù a far nascere nei discepoli la domanda sulla fede. Gesù esige ad

esempio, come detto nel passo immediatamente precedente, “un perdono senza misura”. Di fronte a tale richiesta in vista della sequela, il discepolo scopre la pochezza della propria fede, la sua incapacità a capire la validità di un simile discorso e so-

soprattutto la sua incapacità a tradurlo in vita concreta. In realtà, afferma Gesù, di fede non ne occorre tanta come a volte si pensa, ne basta poca, purché autentica. Il paragone è vivacissimo: il gelso è saldamente abbarbicato alla terra e neppure le tempeste riescono a sradicarlo. Ebbene, un briciolo di fede può sradicarlo. La fede è un affidarsi totalmente a Dio, l'accettazione di un progetto calcolato sulle possibilità di Dio e non sulle nostre. Non si misurano più le possibilità a partire da noi, ma a partire dall'amore di Dio verso di noi. Dopo l'insegnamento sulla forza della fede (ne basta un briciolo per sradicare un albero), ecco una parabola che non è certo priva, a prima vista, di risvolti irritanti. Forse che Dio si comporta come certi padroni incontentabili, che sempre chiedono e pretendono, e non danno un attimo di pace ai loro servitori? Ma la piccola parabola - e forse, più che di una parabola, si può parlare di un paragone - non intende descriverci i comportamenti di Dio verso l'uomo, bensì indicare come deve essere il comportamento dell'uomo verso Dio: un

comportamento di totale disponibilità, senza calcoli, senza pretese. Non si entra a servizio del vangelo con lo spirito del salariato: tanto di lavoro e tanto di paga, nulla di più e nulla di meno. Molti servitori di Dio (ma lo sono davvero?) sembrano concepire il loro rapporto con Dio come un contratto: prestazione per prestazione, io ti do tanto in obbedienza e servizio e tu mi devi tanto in premio. Gesù vuole che i suoi discepoli affrontino coraggiosamente e in piena disponibilità le esigenze del Regno, con spirito completamente diverso, con spirito di gioia e di gratitudine. Dopo una giornata piena di lavoro, non dire “ho finito”, e non accampare diritti: non vantartene e non fare confronti con gli altri. Dì semplicemente: ho fatto il mio dovere. Non si tratta di dire sono “un servo inutile”, come molte traduzioni fanno. Il tuo lavoro in realtà è stato utile. Si tratta invece di dire: sono semplicemente un servo.



PREGHIERA

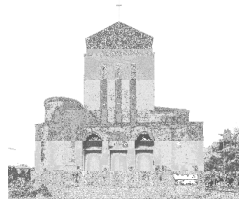
Signore Gesù, tu hai chiamato
Pietro e Andrea, Giacomo
e Giovanni una schiera
innumerevole di uomini,
ai quali hai regalato
la tua fiducia per
continuare la tua opera,
per seminare la vera speranza,
per curare l'infelicità umana.

Grazie, Signore,
per il dono del sacerdozio!
Grazie per aver chiamato
degli uomini peccatori
a lottare contro il
peccato degli uomini!
Donaci, o Signore uno stupore
inesauribile e una fede grande
per accogliere questo dono
che nasconde il dono
del tuo Amore.

Grazie, Signore, per averci
amato così!
Grazie per il sacerdote
che ci ha battezzato, per i
sacerdoti che ci hanno dato il tuo
perdono, per i sacerdoti che ogni
giorno ci regalano l'Eucarestia.

Grazie per il sacerdote che
ci darà il perdono nell'ultimo
giorno della vita.
Signore abbi pietà
di noi e manda anche oggi
santi sacerdoti alla tua Chiesa.

(Card. Angelo Comastri)



ORARIO CELEBRAZIONI

EUCARISTICHE:

FESTIVO:

08:30 – 10:30 – 19:00

Vigilie domenica e solennità: 19:00

FERIALE:

19:00

PREFESTIVA

19:00

CONFESSIONI:

ogni giorno prima e dopo l
e celebrazioni eucaristiche
e il sabato pomeriggio

SCUOLA MATERNA:

tel. 0498719494

CENTRO PARROCCHIALE:

tel. 0498718626

(è lo stesso della canonica)

Orario apertura:

Feriale 16:00 - 19:00;

Festivo: 10:00 - 12:30; 16:00 - 19:00

UFFICIO PARR.LE:

tel. 049 871.8626

e-mail:

parrocchiasangiusepped@hotmail.com

sito web:

www.parrocchiasangiusepped.it

COMUNICAZIONI

- **Domenica 02 10 XXVII^a Tempo Ordinario**
ore 16:00 INGRESSO NUOVO PARROCO
Viene sospesa la S. Messa delle ore 19:00 le altre regolarmente celebrate.
Al termine della celebrazione in centro parrocchiale ci sarà un momento di festa aperto a tutta la Comunità
- **Martedì 04 10 San Francesco d'Assisi patrono d'Italia**
- **Mercoledì 05 10 ore 16:00 Rosario Missionario**
- **Giovedì 06 10 ore 18:00 Adorazione Eucaristica**
- ore 21:00 Corale San Giuseppe prove
- **Venerdì 07 10 Santa Giustina martire**
- **Domenica 09 10 XXVIII^a Tempo Ordinario**
II^a domenica del mese: raccolta di generi alimentari e offerte per la Caritas parrocchiale

NB: Sono stati raccolti € 650,00 offerte per il Seminario
Grazie per la Vostra generosità.